



Primaria

# Donne ispiratrici

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | INCLUSIONE | COSTITUZIONE



## ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Collaborazione
- Inclusione
- Costituzione

## MATERIA

- Educazione Civica
- Area Linguistica
- Area Artistico-Espressiva

## COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

## PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale
- 02. Si è ciò che si comunica
- 05. Le parole sono un ponte

## DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali sono i modelli femminili ai quali possiamo aspirare?
- Quali valori ci comunicano e in che modo?
- Dove individui questi valori nella tua vita?
- Come possiamo favorire la collaborazione?

## SVOLGIMENTO

Che cosa significa “modello”? A quali personaggi ti ispiri?

In cerchio, l'insegnante chiede a un alunno chi è il suo modello di riferimento e a quale ambito appartiene (es. scuola, famiglia, social, sport, storia). Dopo aver risposto, la parola passa al compagno successivo.

## Attività di riflessione sui modelli culturali femminili

60'

Questa attività si articola in cinque fasi:

1. l'insegnante propone agli alunni/e la visione di una [breve presentazione Power Point](#) e presenta alcuni modelli di donne ispiratrici;
2. gli alunni/e si dividono in piccoli gruppi da quattro o cinque studenti/studentesse ognuno e scelgono una delle donne presentate;
3. ogni gruppo potrà utilizzare il materiale multimediale fornito dall'insegnante per ricavare informazioni biografiche e frasi chiave che rappresentano i valori di cui tali donne sono portatrici;
4. ogni gruppo creerà un elaborato grafico con le informazioni ricavate (es. cartellone, power point, lap book, ecc.) da presentare al resto della classe.
5. a turno, ogni gruppo esporrà il proprio elaborato ai compagni.

## Conclusione

20'

**Il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva**

- 1. Virtuale è reale**  
Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza.  
Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.
- 2. Sì è ciò che si comunica**  
Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità.  
Valorizzo la diversità creativa.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuanti.  
Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Costruisco relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia.  
So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Coltivo la curiosità, l'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche.  
Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare.  
Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto.  
Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissento, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo.  
È doppiamente deplorabile se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

Twitter | Facebook | Instagram | paroleostili.it

L'insegnante instaura una discussione sulle modalità con cui le donne proposte hanno veicolato valori positivi e inclusivi. Dopo la lettura del manifesto per l'inclusione, l'insegnante chiede a ogni gruppo di scegliere il punto del manifesto che secondo loro rappresenta meglio la testimonianza della donna ispiratrice scelta.